

J.M.J.



THORNLEIGH SALESIAN COLLEGE
BOLTON,
ENGLAND.

26 febbraio, 1951

Cari Confratelli,

È con profondo dolore che vi comunico la triste notizia della morte del

SAC. MICHELE GIUSEPPE BURKE

che ha lasciato questa vita, confortato dagli Ultimi Sacramenti della Chiesa, il 3 novembre 1950, all'età di 65 anni, dopo 25 anni di Sacerdozio e 43 di Professione Religiosa.

Don Burke era nato in Irlanda, ad Athleague ed era il minore tra i figli di Tommaso Burke e Maria Scott. L'ambiente familiare era quanto di meglio si può attendere da una famiglia irlandese degna di questo nome, ed in questa atmosfera di religiosa convinzione e di genuina pietà, e con l'incoraggiamento dato dall'esempio di diversi altri membri della famiglia che si erano consacrati a Dio nella vita religiosa, non è sorpresa che si sia sentito chiamare a servir Dio nella via della perfezione. Solo a diciotto anni però se senti sicuro di se stesso e, consigliato dal parroco, che era un grande ammiratore ed amico dei Salesiani, a rivolgersi ad essi, venne ammesso da Don Macey a Battersea come aspirante nel 1904. Tre anni più tardi iniziò il noviziato a Burwash (contea di Sussex) e l'otto dicembre 1907 ebbe la gioia di emettere i primi voti come salesiano.

A questo seguì un lungo periodo di dubbio e di incertezza riguardo alla vocazione e durante questo tempo gli fu concesso dai Superiori di lavorare nelle case di East Hill, Wandsworth e Battersea.

Più tardi venne inviato a Malta e sotto la paterna e santa guida di Don O'Grady svolse un lavoro eccellente tra i giovani dell'Istituto San Patrizio. Tornato in Inghilterra nel 1913, venne destinato al collegio di Farnborough dove manifestò un profondo senso del dovere in tutti gli incarichi assegnatigli, spiegando tutte le sue vaste risorse per il bene dei ragazzi affidati alle sue cure. Erano quelli gli anni della prima guerra mondiale, anni che significavano asprezze e sacrifici e richiedevano molta fedeltà: e tutto questo fu dato generosamente da Michele Burke.

Nel 1921 fu consigliato dai Superiori a riprendere gli studi in preparazione al Sacerdozio. Non era una cosa facile per uno che li aveva interrotti da più anni, ma egli iniziò il suo corso con energia e riuscì con buona volontà a condurlo a termine. Ebbe la gioia di essere ordinato prete a Malta il 22 novembre 1925. Venne allora nominato prefetto nella casa di San Patrizio in Malta stessa e vi dimostrò nuovamente la sua abituale ricchezza di zelo e di energia nel lavoro datogli dall'ubbidienza. Malta ha sempre conservato uno speciale ricordo per Don Burke. Il carattere sacerdotale del suo zelo ed il suo senso pratico gli attirarono molto amici utili per il lavoro che aveva tra mano e la sua maniera di fare geniale e ricca di umorismo attraeva a lui sia gli adulti che i ragazzi.

Ufficiali governativi e della Marina da Guerra in visita all'isola, trovarono sempre in lui un ospite generoso ed un amico dal cuore sacerdotale.

Nel 1927 fu nominato prefetto nella casa di Pallaskenry in Irlanda. Quelli erano i tempi eroici di questa prima fondazione irlandese e solo quelli che li vissero possono avere un'idea della povertà e dei sacrifici che pure erano superati con tanto slancio.

In seguito Don Burke venne richiamato in Inghilterra nel 1929 e mandato a Farnborough dove fu prefetto per quattordici anni. Qui, pur assiduo nei suoi doveri concernenti l'andamento materiale della casa, trovò anche il tempo d'estendere il suo zelo sacerdotale col prender cura dei bisogni spirituali delle truppe del Royal Army Medical Corps stanziate nel campo di Crookham. Fu loro cappellano per sette anni. Svolse tra i soldati un ottimo lavoro e con la sua instancabile operosità riuscì ad ottenere dalle autorità militari migliori facilitazioni per funzioni religiose cattoliche. Parecchie volte la settimana doveva fare molti chilometri in bicicletta per fare scuola di catechismo ai ragazzi delle Scuole dipendenti dall'Esercito ed il suo nome è ancora oggi ricordato e tenuto nel più alto rispetto da ufficiali d'alto rango che furono testimoni del suo zelo sacerdotale.

Nel 1943 Don Burke venne mandato a prendere cura diretta delle suore e dei bambini che prima della conquista germanica erano stati evacuati dall'isola di Guernsey e trasferiti in Inghilterra a Knutsford nella contea di Cheshire. Qui forse meglio che in ogni altro posto Don Burke trovò un lavoro che era una delizia pel suo cuore largo e generoso. Il suo primo pensiero fu di rendere felici questi piccoli esiliati nella loro residenza temporanea. Molto fece a questo scopo e trovò molti benefattori sia in Inghilterra che in America pronti a soccorrerlo in questo suo incarico. Le suore ed i bambini non dimenticheranno mai il buon padre che tanto fece perchè si sentissero a casa loro anche se in terra straniera. Egli era prima di tutto il loro padre spirituale e le lezioni impartite da Don Burke saranno ricordate con affetto da quei piccoli fino alla loro vecchiaia. Questi anni di intensa attività minarono la fibra di Don Burke e così nel 1945 quando la guerra era ormai finita ed egli aveva potuto rimandare bambini e suore sani e salvi alla loro isola natale, venne in questa casa di Bolton come confessore e per un periodo di riposo. Sentendosi nuovamente atto a più vasta attività ed avendo un certo timore

di essere considerato un anziano, chiese ai Superiori che gli fosse concesso un lavoro che occupasse pienamente il suo tempo. Un'opportunità gli venne presentata quando gli fu offerta la direzione della Casa di Guernsey, un lavoro che si era pensato fosse di suo gradimento e adatto per lui. Però Iddio aveva altrimenti stabilito. Un'infermità cronica di cui aveva segretamente sofferto per molti anni e che negli ultimi due anni s'era fatta più grave, divenne improvvisamente allarmante. Le migliori cure mediche non valsero a vincere il male; il suo lavoro su questa terra era finito e pochi giorni dopo il primo attacco, Dio lo prese con sé. La sua fine è stata dolorosa e repentina, un monito di più a noi tutti per essere sempre preparati. Il bene che Don Burke ha fatto durante la sua vita avrà, ne sono certo, la sua ricompensa, ma è pur vero che molto sarà richiesto a chi molto è stato dato e che la Giustizia di Dio è infinita come la sua misericordia. Preghiamo dunque tutti per il meritato riposo dell'anima di Don Burke affinché, chiamata così improvvisamente a rendere conto della sua amministrazione, possa essere presto, se non lo è ancora, partecipe con gli altri confratelli salesiani, della gloria di Don Bosco in cielo.

Nella vostra carità mi sia permesso di richiedere le preghiere dei miei confratelli anche per questa casa e per il lavoro che svolge in Bolton e per il

Vostro aff.mo in C.J.,

Sac. FRANCESCO McCABE, S.D.B.,

Direttore.

Dati per il Necrologio: Sac. BURKE MICHELE, nato a Athleague, Irlanda, il 1 ottobre, 1886, morto a Bolton, Inghilterra, il 3 novembre, 1950, a 65 anni di età, 43 di Professione e 25 di Sacerdozio.

Miss Knight